



MEDITAZIONE

BATTESIMO DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Luca 3,15-16.21-22

Vorrei iniziare questa mia meditazione partendo dalle parole che l'evangelista Luca riporta nel suo vangelo: **“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”** che ci introducono alla festa del Battesimo del Signore, con cui si conclude il tempo di Natale.

Il significato del Natale, e più in generale il senso dell'anno liturgico, è proprio quello di avvicinarci ai segni divini, per riconoscerli impressi negli eventi di ogni giorno, affinché il nostro cuore si apra all'amore di Dio. E se il Natale e l'Epifania servono soprattutto a renderci capaci di vedere, ad aprirci gli occhi e il cuore al mistero di un Dio che viene a stare con noi, la festa del Battesimo di Gesù ci introduce, potremmo dire, alla quotidianità di un rapporto personale con Lui. Infatti, mediante l'immersione nelle acque del Giordano, Gesù si è unito a noi, ha iniziato a vivere in noi, per cui valgono anche per noi le parole: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”.

Gesù ha preso su di sé la colpa dell'intera umanità, iniziando così la sua missione al posto dei peccatori, nella prospettiva della croce. Mentre, raccolto in preghiera, dopo il battesimo, esce dall'acqua, si aprono i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo scendono tra gli uomini e ci rivelano il loro amore che salva. Dio ci dà nel Cristo la garanzia di un amore indistruttibile.

Da quando il Verbo si è fatto carne, è dunque possibile vedere i cieli aperti se ci lasciamo invadere dall'amore di Dio, che ci viene donato la prima volta nel Battesimo per mezzo dello Spirito Santo. Lasciamoci invadere dall'amore di Dio! Cogliamo l'occasione di questo Giubileo Straordinario della Misericordia per sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. Non dimenticatelo, raccomanda il nostro amato papa Francesco “ questo è il grande tempo della misericordia”!

Gesù senza peccato e non bisognoso di conversione, si fa solidale con noi condividendo la nostra condizione e povertà, rendendoci così, insieme con Lui, figli di Dio Padre!

Il Battesimo è l'arcobaleno divino sulla nostra vita, la porta della speranza e, nello stesso tempo, il segno che ci indica il cammino da percorrere in modo attivo e gioioso per incontrare DIO e sentirci da Lui amati.

Affidiamoci con fiducia a Maria, la Madre del Figlio prediletto di Dio, affinché ci renda consapevoli dell'immenso dono che abbiamo ricevuto con il nostro Battesimo e ci aiuti a vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani.

Giuseppina Mantineo Di Bella